

UGL AUTONOMIE: DONNE E UOMINI DELLA POLIZIA LOCALE FIGLI DI UNO STESSO STATO



Gli Uomini e alle Donne in Divisa della Polizia Locale hanno assunto nel corso degli anni compiti e funzioni simili o complementari a quelle di altre uniformi senza che il quadro normativo riconosca loro la stessa dignità e uguaglianza formale e sostanziale e sono in attesa da 30 anni di una riforma che ne descriva correttamente l'impiego.

“Non possiamo non rilevare come l’annosa e per noi molto importante questione dell’obsolescenza delle norme in materia di funzioni della Polizia Locale sia al centro di una ennesima audizione che speriamo possa portare alla definizione di un quadro regolamentare più adeguato” – **lo dichiara Ornella Petillo Segretario Nazionale UGL Autonomie a margine della audizione sulla riforma della Polizia Locale alla I Commissione Affari Costituzionali della Camera**

Gli Uomini e le Donne appartenenti al Corpo di Polizia Locale reclamano un’esigenza di giustizia e di equità rispetto alle funzioni che oggi giorno ricadono su tutto il personale che risulta penalizzato sia sotto il profilo retributivo che in termini di tutele e sicurezza degli agenti.

Siamo fermamente convinti che sul ruolo svolto all’interno delle comunità cittadine, anche in presenza di diversi stati di emergenza nazionale, gli uomini e le donne della polizia

locale hanno dimostrato sempre capacità, competenza e senso del dovere. – **hanno sottolineato durante l'audizione Gabriele Di Bella e Paolo Nasponi del Coordinamento Nazionale Polizia Locale UGL**

Quella che è mancata è l'attenzione da parte delle preposte istituzioni nel riconoscere le funzioni rivestite e la tipicità rispetto agli altri dipendenti comunali proprio in relazione al ruolo rivestito e alle mansioni svolte. Quest'ultime perfettamente identiche a quelle espletate da altre forze di polizia dello stato ed in alcuni casi addirittura in concorso con loro nelle medesime attività.

Se vero, che dette attività sono oramai quotidianamente delegate dallo Stato agli operatori delle polizie locale, appare difficile comprendere una diversa valutazione sul piano delle tutele e dei riconoscimenti in presenza di attori diversi impegnati su una medesima attività.

Chiediamo quindi di colmare quel vuoto politico che ha determinato negli anni (oltre trenta!) i mancati riconoscimenti economici – previdenziali e giuridiche hanno fortemente penalizzato una categoria di donne e uomini in divisa quotidianamente presenti al Servizio dello Stato.

A Quest'ultimo chiediamo semplicemente equità perché semplicemente figli dello stesso Stato!

Audizione sulla riforma della Polizia Locale alla I Commissione Affari Costituzionali della Camera

Petillo UGL Autonomie: più prevenzione, più sicurezza per le donne e gli uomini della Polizia Locale



Autonomie

Coordinamento Nazionale Polizia Locale



IN TUTTA ITALIA

Si moltiplicano

le aggressioni, le violenze,
gli infortuni sul lavoro

per le lavoratrici e i lavoratori
che vestono la divisa della

Polizia Locale

**PIU'PREVENZIONE
PIU' SICUREZZA**

#LAVORAREPERVIVERE

DIGNITOSAMENTE

Dimissioni tra i Vigili Urbani di Vicenza “Mestire a Rischio”



Stipendi bassi e troppi Rischi – E’ fuga dalla Polizia Locale

DIMISSIONI TRA I VIGILI URBANI «MESTIERE A RISCHIO»

Da inizio anno già 5 dimissioni e se ne attendono altre entro
il 2025.....

Il fenomeno

«Stipendi bassi e troppi rischi» È fuga dalla polizia locale

• Da inizio anno già cinque dimissioni e se ne attendono altre entro il 2025 Ugl: «La gente se ne va quando vede la situazione»

VALENTINO GONZATO
valentino.gonzato@ilgiornaledivicensa.it

Dall'inizio dell'anno se ne sono andati in cinque, mentre un altro dovrebbe farlo nei prossimi mesi. Hanno tutti rassegnato le dimissioni a pochi anni dall'assunzione. È fuga dalla polizia locale. La denuncia arriva dall'Ugl, che spiega così le ragioni del fuggifuggi: stipendi bassi, mansioni poco chiare e troppi rischi, anche per colpa delle dotazioni ritenute insufficienti.

«Il comando, così come il Comune, continua a dire che è un fenomeno fisiologico ma non è vero», afferma il segretario provinciale dell'Ugl, Fabio Martini. «Delle 11 persone assunte due anni fa, ne sono rimaste solo 5 e altre se ne andranno il prossimo anno. Il problema del comando



Sicurezza Più di qualcuno ha abbandonato volontariamente la polizia locale nel 2024 ARCHIVIO

di Vicenza è che la gente passa e se ne va quando vede qual è la situazione e che lo stipendio è nettamente più basso rispetto a quello di altri comandi, anche più piccoli». Per il sindacato, lo stipendio netto medio di un agente del comando di stradella Soccor-

so Soccorsetto è di 1.300-1.400 euro e, tra notturni e festivi, può arrivare al massimo a 1.650 euro. Molti altri comandi limitrofi avrebbero indennità maggiori; in alcuni casi la differenza arriverebbe a 300-400 euro.

Le dimissioni volontarie

vanno ovviamente a pesare su «un organico già di per sé insufficiente per garantire una copertura idonea a una città come quella di Vicenza», sottolinea il sindacato. La dotazione organica personale del comparto Piao (il Piano integrato di attività e organizzazione) 2024-2026 prevedeva 89 istruttori (tra i quali 6 part-time) e 29 funzionari di polizia locale allo scorso 1 gennaio. Al 31 dicembre di quest'anno, sempre secondo il piano, gli istruttori sarebbero saliti a 91 in virtù di due assunzioni mentre il numero di funzionari sarebbe rimasto invariato (un'assunzione e un pensionamento). Le uscite volontarie, le ultime delle quali risalgono alla scorsa settimana, hanno però scompaginato le carte. Per quanto riguarda il piano delle assunzioni, ne sono previste 2 tra gli istruttori e una tra i funzionari nel 2025 e un'altra nel 2026 per quanto riguarda il secondo inquadramento. Le cessazioni previste durante l'anno prossimo saranno invece una tra i funzionari e due tra gli istruttori, mentre una tra i funzionari nel 2026.

In base ai calcoli dell'Ugl,

servirebbero molti più agenti. Anche perché, fa notare il sindacato, bisogna considerare che non tutto il personale è operativo per età o condizioni fisiche e, dunque, non può essere impiegato sul territorio. «Fino all'anno scorso la media degli agenti superava i 50 anni», precisa Martini. «Adesso, con i nuovi assunti, un po' si è abbassata».

Sono molte le richieste avanzate dall'Ugl per migliorare la situazione. «Da due anni chiediamo che vengano introdotte le pratiche operative, le regole di ingaggio per gli agenti, che mancano - prosegue Martini - Sono fondamentali e con esse non ci sarebbero tutti questi procedimenti disciplinari». C'è poi la «lotta» per il contratto decentrato per alzare le indennità e la questione legata all'equipaggiamento. «Chiediamo le autoradio veicolari a bordo delle pattuglie, perché le radio personali non si sentono quando si è in movimento, e una nuova auto con la cella. Avevamo chiesto anche bodycam, scudi, caschi, taser e sfollagente per difenderci. Nulla di tutto questo ci è stato dato», conclude.

L'allarme

«L'organico è insufficiente per coprire una città come Vicenza e mancano le dotazioni per difendersi e operare in sicurezza»

**UGL Autonomie: due Agenti
Polizia Locale di Vicenza,
vittime di un'increscioso e
ingiusto provvedimento
disciplinare.**



Circa 10.000 persone ogni anno muoiono in incidenti stradali causati dall'abuso di alcol, questi sono i dati nella sola Unione Europea, secondo le stime prodotte dalla Commissione UE.....

Due Agenti Polizia Locale di Vicenza, vittime di un increscioso e ingiusto provvedimento disciplinare

PETILLO UGL AUTONOMIE: firma CCRL Regione Siciliana un risultato di squadra



La firma di un [contratto](#) è sempre un momento di grande valore e la firma del CCRL della regione Siciliana assume una connotazione ancora più profonda.

Il lungo negoziato che si è concluso con il rinnovo del contratto collettivo regionale di lavoro 2019-2021 per i dipendenti regionali degli enti e delle società del comparto

non dirigenziale della Regione Siciliana, ha visto i dirigenti della UGL autonomie Sicilia sempre presenti sul tavolo di trattativa.

“Grazie all’impegno dei quadri dirigenti dell’UGL Autonomie in accordo con tutti i sindacati rappresentativi si è potuto raggiungere un risultato che non era scontato. – dichiara il segretario Nazionale UGL Autonomie Ornella Petillo – Uomini e donne dell’UGL Autonomie, coordinati dal segretario Regionale Ernesto Lo Verso, insieme al segretario provinciale Lino Lucchese e Franco Fasola componente del direttivo nazionale di federazione, hanno lavorato in maniera coesa e sinergica, portando avanti un lavoro impegnativo che ha posto solide basi per avviare tutte le procedure di valorizzazione dei dipendenti premiando professionalità e titoli”

Il rilancio degli apparati amministrativi, soprattutto degli enti locali, passa dalla consapevolezza condivisa della valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici impegnati a “far funzionare la macchina”.

Senza il loro impegno e il riconoscimento del lavoro per garantire i servizi ai cittadini non si avrà mai un compiuto rilancio del territorio.

Un ringraziamento particolare va anche all’assessore dall’assessore Andrea Messina e dal commissario dell’Aran Sicilia, Accursio Gallo, che hanno saputo dare concretezza alle istanze delle OO.SS.

Ufficio stampa

Segreteria Nazionale UGL Autonomie

La Polizia locale chiede

Sicurezza!! Leggi, Regole e Trasparenza





LA POLIZIA LOCALE CHIEDE SICUREZZA !!

MA NON SOLO A PAROLE

MENTRE NEGLI INCONTRI DEL C.I.A. SI PARLA DI SICUREZZA SUL LAVORO E DI STRATEGIE DA ADOTTARE IN CASO DI EVENTI CLIMATICI ESTREMI, COME ALTE E BASSE TEMPERATURE, MENTRE L' AMMINISTRAZIONE SI IMPEGNA A RISOLVERE LE PROBLEMATICHE DELLO STRESS COLLEGATO AL RUOLO SPECIFICO, LA POLIZIA LOCALE ANNO DOPO ANNO. VEDE PEGGIORARE CONDIZIONE LAVORATIVA E SICUREZZA SUL LAVORO

VEICOLI DI SERVIZIO

Collegli che escono in pattuglia con veicoli che hanno più di 150.000 km.

IERI: c'erano auto compartimentate in quasi tutte le sezioni e reparti.

OGGI: nessuna auto compartimentate nelle sezioni ma solo in pochi reparti.

Questo comporta, soprattutto in turni serali e notturni, che i collegli siano costretti ad effettuare accompagnamenti anche di soggetti non collaborativi, a volte ammanettati e potenzialmente infetti.

Questi dovendo sedersi nel veicolo accanto agli agenti operanti, secondo protocolli operativi, espongono gli stessi a rischio di contagio e rischi per la salute.

VESTIARIO

IERI: ci venivano assegnate tute operative invernali in Goretex e estive in cotone, caschi ed indumenti tecnici per andare in moto, tutti regolarmente sostituiti per garantirne l'efficienza, e giubbotti anti taglio nuovi per garantire la sicurezza degli operatori.

OGGI: utilizziamo tute in nylon 4 stagioni, alcuni modelli prive di bande catarifrangenti.

Alcuni collegli svolgono servizi in moto indossando caschi e abbigliamento usato e dismesso da altri collegli, mentre i giubbotti anti taglio sono scaduti da anni.

PERSONALE

IERI: eravamo molti di più e con un età media più bassa.

OGGI: sempre meno e sempre più vecchi, l'amministrazione assume giovani a **tempo determinato** e indice **concorsi per 5 posti**.

Collegli obbligati a carichi di lavoro maggiori, a cui vengono cancellate le ferie, come avvenuto nel periodo natalizio dello scorso anno in contrasto con 2 accordi nel merito, e reparti in cui i collegli scelgono "spintaneamente" di fermarsi in protrazione oraria.

Siamo costretti a gestire come unica forza di polizia presente, servizi ad alto rischio come l'emergenza freddo (unica città in Italia ad avere una struttura di questo tipo), lo scorso anno veniva svolto su base volontaria e compensato con un progetto specifico.

PER GARANTIRE BENESSERE E SICUREZZA SUL LAVORO, E' ESSENZIALE POTENZIARE LA POLIZIA LOCALE DELLA CITTA' DI TORINO ATTRAVERSO INVESTIMENTI PER INCREMENTARE PERSONALE, VEICOLI E STRUMENTI DI PROTEZIONE.



LEGGI, REGOLE E TRASPARENZA

SI APPLICANO LE INAPPLICABILI NON SI APPLICANO LE APPLICABILI

La comunicazione del corpo n°86 impone il "riposo" tra un turno e l'altro di almeno 11 ore, citando la "LEGGE", ossia l'art. 7 del dlgs 66/2003.

Peccato che, sarà sicuramente sfuggito, la stessa "LEGGE" all'art. 2 Campo applicazione esclude la Polizia Municipale, ossia questo dlgs non si applica per la Polizia Municipale (lo ripetiamo per essere più chiari).

Ora perché applicare una legge che non dovrebbe essere applicata?

Per bontà? Ci crediamo poco.

L'abbiamo scritto e riscritto, siamo in pochi e l'età media degli operatori della P.M. è elevata, quindi si dorme anche di meno ma i carichi di lavoro sono aumentati notevolmente negli anni e molto spesso veniamo chiamati a fare i turni serali per i famosi eventi spesso citati dal Comandante.

Ora, ben venga andare incontro al lavoratore garantendone il riposo, ma limitare in maniera tassativa eventuali riduzioni di questo intervallo che possono andare a favore sia dell'amministrazione che del lavoratore (visto che la legge lo consente) non se ne comprende assolutamente il motivo. La "LEGGE" non è per noi ma la si vuole applicare a noi.

Perché??

Sarà mica un'azione propedeutica ai cambi tabellari proposti dal Comando?

Noi chiediamo che vengano applicate le "LEGGI" che ci riguardano, non quelle che non ci riguardano anche perché ce ne sono molte altre; le elezioni si farebbero senza la Polizia Municipale, i Carabinieri, la Polizia di Stato i Vigili del Fuoco, guarda caso anche loro esclusi dal dlgs 66/2003.

COMANDANTE, INVECE DI APPLICARE LEGGI CHE NON CI RIGUARDANO SI IMPEGNI AD APPLICARE GLI ACCORDI SINDACALI SOTTOSCRITTI!!

AD ESEMPIO, L'ACCORDO DEL 2019 SULLE FERIE NATALIZIE, E' UNA "LEGGE" DELIBERATA DALLA GIUNTA COMUNALE!! E QUESTA SI CHE CI RIGUARDA!!

FINE PRIMA PARTE...